

Salotto

Quarti, Eugenio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/5q030-00296/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/5q030-00296/>

CODICI

Unità operativa: 5q030

Numero scheda: 296

Codice scheda: 5q030-00296

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01976409

Ente schedatore: R03/ Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: 5q030-00296

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-RL480-0000004

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD30-0000006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: salotto

Identificazione: insieme

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27840

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: deposito museale

Qualificazione: comunale

Denominazione: Deposito Ansaldo

Indirizzo: Via Savona, 39

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Raccolte d'Arte Applicata

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee - Mobili

INVENTARIO

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1906

A: 1906

Motivazione cronologia: contesto

Motivazione cronologia: documentazione

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Quarti, Eugenio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1867-1929

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: documentazione

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: contesto

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 6]

Materia: legno di palissandro

MATERIA E TECNICA [2 / 6]

Materia: bronzo

MATERIA E TECNICA [3 / 6]

Materia: pasta vitrea

MATERIA E TECNICA [4 / 6]

Materia: vetro

MATERIA E TECNICA [5 / 6]

Materia: marmo

MATERIA E TECNICA [6 / 6]

Materia: pelle

MISURE

Unità: cm

Mancanza: MNR

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Salotto composto da: buffet, controbuffet, tavolo, 8 sedie, 2 poltrone.

Notizie storico-critiche

La sala da pranzo appartiene a uno degli ambienti progettati e realizzati da Eugenio Quarti per l'Esposizione Internazionale tenutasi a Milano nel 1906, in occasione dell'apertura del traforo del Sempione. La sala è costituita da una credenza o buffet, un mobile a vetrina o controbuffet, due poltrone e un tavolo allungabile con otto sedie. Dopo il successo ottenuto all'esposizione, sancito dal Gran Premio reale e dal Diploma di medaglia d'oro della Camera di Commercio, la sala fu realizzata in diverse varianti, così come era abitudine della manifattura, a seconda delle richieste e delle disponibilità economiche dei committenti: non è stato possibile appurare se quella acquisita dai Musei civici sia la sala esposta alla mostra, ma presenra certamente l'impiego degli stessi materiali, che ne fa una delle rare versioni perfettamente analoghe all'originale, come dimostra anche il confronto con foto storiche. I mobili sono realizzati in palissandro massiccio, molto scuro; le decorazioni sono a intaglio, con diffuse incrostazioni di metallo, in alcuni casi lavorato 'a cabochon'; alcuni ripiani sono arricchiti di vetri marmorizzati, mentre il piano d'appoggio del buffet è in marmo rosa.

Dopo un periodo di apprendistato a Parigi, Eugenio Quarti nel 1888 torna a Milano e lavora per un breve periodo nella bottega di Carlo Bugatti, a cui si ispira nella prima produzione autonoma; ma quando apre il suo laboratorio di ebanisteria, insieme al figlio Mario, si specializza in una produzione di mobili liberty, meno eccentrici ed ornati. In pochi anni si afferma a livello nazionale e la sua fama aumenta grazie alla partecipazione alle esposizioni nazionali ed internazionali (Torino 1898, Parigi 1900, Torino 1902, infine Milano 1906); tra il 1900 e il 1906 si definisce la sua linea stilistica e infatti a quelle date risalgono le sue opere più acclamate; il successo è sancito da una serie di premi, dal Grand Prix dell'Esposizione del 1900 a quelli ottenuti alla Mostra del Sempione del 1906, ma anche dal consenso che ottiene negli ambienti dell'aristocrazia e della ricca borghesia, dove i suoi mobili, solidi e di buona fattura, costituiscono una risposta aggiornata e di qualità alle richieste tradizionali della committenza lombarda, anche per l'attenzione riservata alla destinazione dei pezzi, sempre realizzati in funzione dell'ambiente in cui sarebbero stati collocati. Nella sua lunga carriera collabora con molti architetti e artigiani di fama, da Ponti a Gariboldi a Mazzucotelli, con cui realizza le stanze di Casa Castiglioni a Milano, di Villa Carosio a Baveno, del Kursaal e del Grand Hotel di San Pellegrino Terme, fino ad arrivare al suo lavoro forse più famoso e ancora perfettamente visibile, intatto, nel centro di Milano: gli arredi del Bat Camparino mio (oggi Bar Zucca) in galleria Vittorio Emanuele a Milano, dei primi anni venti. L'acquisizione, molto recente, avvenuta sul mercato antiquariale, va ad arricchire con una delle opere più significative del percorso di Quarti la già notevolissima documentazione in possesso delle collezioni civiche, che conservano l'Archivio Quarti, donato dalla famiglia alla Raccolta Bertarelli negli anni Settanta, in cui sono raccolti più di quattromila pezzi tra schizzi, bozzetti, disegni esecutivi, fotografie e maquette.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: NR

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_5q030-00296_IMG-0000605673

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Data: 1906/00/00

Ente proprietario: Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli

Collocazione: Fondo Eugenio Quarti, 198

Codice identificativo: E.Q. 198

Collocazione del file nell'archivio locale: Mobili

Nome del file originale: Mobili Quarti salotto.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Il mobile italiano nelle collezioni del Castello Sforzesco a Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2006

V., pp., nn.: pp. 102-105

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tasso, Francesca

Titolo libro o rivista: La sala da pranzo di Eugenio Quarti all'Esposizione Internazionale del 1906

Titolo contributo: Eugenio e Mario Quarti nelle raccolte del Castello Sforzesco

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2008

V., pp., nn.: pp. 55-73

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: De Guttry I./Mayno M. P.

Titolo libro o rivista: Il mobile liberty italiano

Luogo di edizione: Bari

Anno di edizione: 1983

V., pp., nn.: p. 51

MOSTRE [1 / 2]

Titolo: Esposizione Internazionale del Sempione

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Parco Sempione - Castello Sforzesco, 1906

MOSTRE [2 / 2]

Titolo: Eugenio Quarti il principe degli ebanisti all'Esposizione Internazionale del 1906

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Castello Sforzesco, Sala XVI, 2008

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2006

Ente compilatore: Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

Nome [1 / 2]: Tasso, Francesca

Nome [2 / 2]: Cavagna di Gualdana, Giacinta

Funzionario responsabile: Tasso, Francesca

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2009

Nome: De Palma, Ilaria

Ente compilatore: Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco